

Voi che vivete sicuri  
nelle vostre tiepide case,  
Voi che trovate tornando a sera  
il cibo caldo e visi amici:

Considerate se questo è un uomo  
che lavora nel fango,  
che non conosce pace,  
che lotta per mezzo pane,  
che muore per un sì o per un no.

Considerate se questa è una donna,  
senza capelli e senza nome,  
senza più forza di ricordare,  
vuoti gli occhi e freddo il grembo  
come una rana d'inverno.

Meditate che questo è stato:  
vi comando queste parole.  
Scolpitele nel vostro cuore  
stando in casa, andando per via,  
coricandovi, alzandovi;  
ripetetele ai vostri figli.

O vi si sfaccia la casa,  
la malattia vi impedisca,  
i vostri nati torcano il viso da voi.

Primo Levi

---

Per informazioni:

Ass. Culturale TAMS

Via L. Einaudi, 5 67051 Avezzano AQ

Tel - Fax 0863 5 17129 Cell 3284746297 -

Asstams@gmail.com - gliannirubati@virgilio.it

---

L'Associazione Culturale TAMS

Presenta:

---

# GLI ANNI RUBATI

*Dedicato alla memoria di Anna Frank e a quanti perirono nei campi di sterminio*

---

Testo e Regia:

*Paola Munzi*

Con:

*Paola Munzi, Giuseppe Morgante*

Musiche originali:

*Giuseppe Morgante*

Suono-luci:

*Tiziana Taucci*

Organizzazione:

*Associazione Culturale TAMS*

## "Gli Anni Rubati"

*Dedicato alla memoria di Anna Frank e a quanti perirono nei campi di sterminio*

Si vuole raccontare senza alcuna presunzione, attraverso uno "spettacolo-studio", lo spaventoso massacro subito dagli Ebrei durante il periodo dell' invasione tedesca nei Paesi Europei.

Nella narrazione, emerge il travaglio psicologico di una adolescente, costretta a vivere per due anni, nascosta in una soffitta, dove la scuola, gli amici, i giochi, le feste, il vivere quotidiano, non erano per lei che dei piacevoli ricordi.

Privata di ogni cosa, confida la sua solitudine soltanto a "Kitti" il suo diario.

A rendere ancora più intensa e drammatica la segregazione di Anna, era l'incessante e sconvolgente susseguirsi di tragiche notizie provenienti dall' esterno, sulle atrocità commesse dai nazisti: umiliazioni, torture, esperimenti su cavie umane, campi di lavoro, camere a gas, forni crematori, campi di sterminio, orrore e crudeltà.

Questa è la storia sconvolgente e incredibile della Shoah.

Abbiamo avuto modo di conoscere personalmente alcuni deportati ebrei sopravvissuti alla Shoah, grazie all' ANED (Associazione Nazionale Ex Deportati).

Ci hanno raccontato le loro storie, abbiamo toccato le loro sensazioni, le loro emozioni, abbiamo pianto e riso con loro, ci hanno fatto sentire... ***il rumore dei ricordi*** ancora vivi e fortemente presenti dentro di loro. Ed è proprio attraverso parte di queste testimonianze, di memorie narrate e proiezioni di immagini, utilizzate per questo lavoro, che si intende risvegliare nelle nuove generazioni una sensibilità nuova che consenta loro di opporsi fermamente al riacutizzarsi di violenti episodi di matrice antiebraica e di razzismo in genere, ai quali assistiamo in questi ultimi anni.

**\* Si ringrazia l'Associazione Nazionale Ebrei ex Deportati per le testimonianze e i materiali forniti.**

### **Brevi cenni storici:**

*Una sera un imbianchino di nome Adolf Hitler disse in una birreria: "se un giorno andrò al potere, la prima cosa che farò sarà distruggere il popolo ebraico" dopo pochi anni quest'uomo andò al potere e mise in moto una macchina che assassinò i nove decimi del popolo ebraico d'Europa.*

Dal 30 Gennaio del 1933, quando Hitler divenne cancelliere della Germania, all'8 Maggio 1945, la fine della guerra in Europa, milioni di persone (5.860.000) furono soppresse dalla follia razziale nei confronti non solo degli ebrei.

La maggior parte delle persone soppresse, passarono per i campi di sterminio, che erano campi di concentramento con attrezzature speciali progettate per uccidere in forma sistematica.

Uomini, Donne, vecchi e bambini internati nei campi, morirono per fame, freddo, malattie, per la mancanza di igiene. Molti venivano uccisi nelle camere a gas e poi bruciati nei forni crematori; vi erano gli esperimenti su cavie umane: sterilizzazione, bruciature al fosforo, vivisezione, prove di resistenza al gas e agli sbalzi di temperatura...

Gli ebrei rappresentavano per i nazisti, un ostacolo per il dominio ariano, di conseguenza i nazisti consideravano un loro preciso obbligo morale eliminarli. Per sottrarsi alla sentenza di morte impostagli, gli ebrei potevano solamente abbandonare l'Europa occupata dai tedeschi oppure cercare un rifugio sicuro.

Questa fu, come tanti, anche la sorte di Anna Frank, una ragazza tedesca di origine ebraica la quale trova rifugio con la sua famiglia e la famiglia Van Dan, in una vecchia soffitta che li nasconde dalla polizia tedesca per ben due anni. Segregata in questo luogo piccolo scomodo e freddo, Anna decide di scrivere un diario in cui racconta le sue gioie, i suoi dolori, le sue emozioni, le sue speranze. Scrive ogni sua lettera per un' amica immaginaria, che non esiste: Kitty. Sembra di poter vedere un animo maturo in un corpo di bambina, fiduciosa nell'avvenire, nella bontà dell'uomo. Spesso parla di Peter, il ragazzo di cui piano piano si accorge di essere innamorata. A seguito di una segnalazione spionistica, il 4 Agosto 1944, la polizia tedesca fa irruzione nell'alloggio segreto e vengono tutti arrestati.

Da Westerbork vengono condotti, il 2 settembre, ad Auschwitz (Oswiecim), il più grande campo di concentramento in Polonia, dove il padre viene separato dalle figlie e dalla moglie, che di lì a poco muore.

Nel febbraio del 1945 Anna e Margot si ammalano di tifo, in marzo Anna muore pochi giorni dopo sua sorella, due mesi prima della liberazione dell'Olanda.